

— le *viti*, le cui piante, già distrutte dalla crittogama, vengono ora a poco a poco sostituite con nuove piantagioni. Nell'ultimo anno il prodotto si fu di ettolitri 4000 d'eccellente vino.

Tra le *frutta* allignano bene il *fico*, il *mandorlo*, il *ciliegio*, il *pero* ed il *pesco*. Sono celebri i *carcioffi* di Rovigno per la loro grandezza e squisitezza. Anche i *melloni* e le *angurie* crescono saporiti. Di *granaglie* si coltivano il frumento, l'orzo, la segala ed il grano turco. Ma quasi ogni anno soffrono per la siccità, ed il loro prodotto non basta neppure per 4 mesi dell'anno. Il periodo di vegetazione del frumento dura 238 giorni, quindi meno che a Roma, abbenchè questa città trovisi di 3 gradi più a mezzogiorno. Di questi 238 giorni, un accrescimento l'abbiamo in 164, e negli altri resta stazionario. Anche questo, secondo il **Freyn**, o. c. pag. 13, dimostrerebbe come le nostre condizioni climatiche sieno migliori di quelle dell'opposta spiaggia dell'Adriatico ad egual grado di latitudine. Anche delle *fave* si fa qualche anno un raccolto non spregevole, che viene presso che tutto smerciato nella vicina Dalmazia. La coltura dei *legumi* è molto limitata, a cagione specialmente della siccità.

I boschi sono pressochè tutti a basso fusto, cedui, ed in massima parte composti di piante a macchia sempreverdi: laonde la canzone popolare canta così il ritorno della primavera:

„Ho visto il verde rinverdir sul verde“

Questi arbusti o piante a macchie che popolano i nostri boschi appartengono pressochè tutti alla zona mediterranea, e le specie più comuni di essi sono: fra le Cistacee, il *Cistus monspeliensis* ed il *C. villosus*; fra le Crassulacee, la *Crassula rubens*, e la *C. Magnolii*; fra le Anacardicee, il *Pistacia terebinthus* ed il *P. lentiscus*; fra le Laureacee, il *Laurus nobilis*; fra l'Ericacee, l'*Arbutus unedo*; fra le Oleacee, la *Phillyrea latifolia* e la *Ph. stricta*; fra le Gentianacee, l'*Erythrea maritima*; fra le Boraginacee, l'*Echium postulatum*; fra le Cupulifere, il *Quercus ilex*; fra le Cupressacee, il *Juniperus communis* ed il *J. oxicedrus*; fra le Myrtacee, il *Myrtus communis melanocarpa*. Inoltre il *Diliantus ciliatus* ed il *Tripholium bocconii*.

Come alla mitezza del clima corrisponda la ricchezza e varietà della flora, lo mostra il fatto che nell'isola di S. Caterina, non ampia più di 16 ettari, si enumerano 456 specie di